

Disputata la seconda giornata del torneo organizzato dal Club Italia

# MUNDIALIDO: SI ENTRA NELLA FASE PIÙ CALDA

Otto squadre a punteggio pieno ma nessuna delle contendenti vuole mollare la qualificazione

Continua la marcia verso gli ottavi di finale della 21a edizione del Mundialido, organizzato dal Club Italia di Eugenio Marchina. Nel fine settimana si è concluso il secondo turno. Nel girone A la Moldavia guida a punteggio pieno, ma la Libia, sconfitta nell'ultimo match per 2-0, non ha affatto demeritato, giocando una buona partita. Per il passaggio del turno se la giocherà con il Resto del Mondo, che si è rivelata una bella sorpresa, come testimonia il 4-1 sulle Filippine. Entrambe sono a 3 punti.

**LOTTA PERIL PRIMATO.** Nel girone B, Ucraina e Marocco condividono la leadership e, nell'ultimo turno, si affronteranno per contendersi il primato: uno scontro interessante tra due scuole di calcio e due realtà molto diverse. I nordafricani hanno sconfitto la rappresentativa Rom per 2-1, rete sul finale in rovesciata da parte di Yassin Chaoui, mentre gli ucraini anno avuto la meglio sul Brasile per 3-2, che rischia fortemente l'eliminazione a sorpresa. In tribuna l'Ambasciatore ucraino a Roma, Yevhen Perehygin: «Con la mia presenza voglio testimoniare la vicinanza alla comunità ucraina, speriamo che la squadra possa andare avanti e vincere il torneo». Il pensiero di Zerrad El Mahdi del Marocco: «Vogliamo arrivare in finale come lo scorso anno, ma la strada è ancora lunga, dobbiamo lavorare tanto».

**ECUADOR A GO-GO.** Nel girone C due su due per l'Ecuador che sta andando a gonfie vele, vittoria per 3-1 contro un buon Madagascar che si sta difendendo bene. Riscatto dell'Irlanda che ha sconfitto di mi-

sura per 3-2 El Salvador. Nel girone D la prossima giornata (sabato 15 ore 20.45) Camerun e Romania si giocheranno il primato, entrambe sono a quota 6. Le vittorie, in questo ultimo turno, sono arrivate rispettivamente contro Colombia per 2-1, non al passo delle altre edizioni, e Congo per 5-0.

**EMOZIONE INTERNATIONAL.** Chi sta continuando a stupire è l'International che ha battuto per 3-0 la Nigeria, mentre arriva il primo successo per l'Honduras che trova la vittoria a pochi minuti dalla fine contro un'Albania, crollata proprio a ridosso del novantesimo. Il prossimo sabato, Nigeria e Albania si giocheranno l'ultima possibilità per rimanere ancora in vita. Sinatra dell'Albania afferma: «Un peccato davvero. Abbiamo tenuto fino alla fine, siamo molto fiduciosi per la prossima gara». La ricetta di Kuame dell'International: «Ringrazio i miei compagni, perché ognuno di noi mette in campo tutto. Dedico il gol al mister che ha creduto in me. Abbiamo trovato motivazione proprio grazie al nostro allenatore, abbiamo tutte le potenzialità per arrivare in finale». Nel girone F l'Italia batte l'Etiopia per 4-1: gli africani non hanno però sfigurato giocandosela fino alla fine. Punteggio largo del Perù che batte 13-1 la Palestina. In classifica marcatori troviamo a 6 reti David Yaipen Arroyu (Perù) e Claudio Piergiovanni (Italia).

**APP.** È nata da poco l'app del Mundialido, si può scaricare nei vari store, permette di essere aggiornati in tempo reale su risultati e classifiche. Inoltre sono anche disponibili tutte le foto dei giocatori.



Il Camerun in azione nella partita vinta per 2-1 sulla Colombia



La Moldavia è una delle sorprese: guida il girone A a punteggio pieno

GRUPPO A	
MOLDAVIA	6
LIBIA	3
R. DEL MONDO	3
FILIPPINE	0

Libia - Moldavia 0-2  
Resto del Mondo - Filippine 4-1

GRUPPO B	
UCRAINA	6
MAROCCO	6
BRASILE	0
RAPP. ROM	0

Marocco - Rapp. Rom 2-1  
Ucraina - Brasile 3-2

GRUPPO C	
ECUADOR	6
EL SALVADOR	3
IRLANDA	3
MADAGASCAR	0

Ecuador - Madagascar 3-1  
El Salvador - Irlanda 2-3

GRUPPO D	
CAMERUN	6
ROMANIA	6
COLOMBIA	0
R. DEM. CONGO	0

Colombia - Camerun 1-2  
R. Dem. Congo - Romania 0-5

GRUPPO E	
INTERNATIONAL	6
HONDURAS	4
NIGERIA	1
ALBANIA	0

Nigeria - International 0-3  
Albania - Honduras 0-2

GRUPPO F	
ITALIA	6
ETIOPIA	3
PERÙ	3
PALESTINA	0

Palestina - Perù 1-13  
Italia - Etiopia 4-1

## L'INTERVISTA | HAMZA BERARDI

# «Il calcio può abbattere le barriere»

È il mare, e non solo, a dividere l'Italia dalla Libia, terra venuta alla cronaca per continui problemi interni e frazionamenti politici che hanno reso la situazione attuale più che mai critica. Ma il messaggio che vuole dare il popolo libico attraverso il calcio, nel caso specifico tramite il Mundialido, è di unione, pace e comunanza tra i popoli. Lo testimonia Hamza Berardi, portiere e portavoce della Libia, che partecipa alla 21a edizione in programma alla Longarina.

**Da quanto tempo vivi in Italia?**  
«Sono qui ormai da quattro anni. All'inizio, sono sincero, non è stato facile, ma poi con il passare del tempo ho trovato

una bella unione tra le persone e uno spirito positivo».

**Di cosa ti occupi?**  
«Sono un operatore sociale a Guilmi, paese a 40 km da Vasto, in Abruzzo, gioco a calcio in Promozione come portiere».

**Dall'Abruzzo fino a Roma.**  
«Sì, per aiutare la mia comunità e fare questa nuova esperienza sportiva e umana».

**La Libia non è nuova al Mundialido.**

**In Italia da quattro anni, il portiere della Libia gioca in Promozione**

**dialido. Avete partecipato già lo scorso anno, non volete più abbandonare questa competizione.**

«Diciamo che ritroviamo le nostre origini e la comunanza con gli altri connazionali».

**Che ambizioni avete?**  
«Lo scorso anno non andò male, ma in questa edizione ci siamo rinforzati e organizzati meglio».

**Come vivi la situazione libica?**  
«Purtroppo non è facile, ci sono molte persone che sono costrette a emigrare: noi che viviamo lontano non smettiamo di pensare alla nostra terra».

**Il calcio può abbattere certe barriere?**  
«Ma certamente. Lo sport può essere il mezzo per andare oltre».

**Qual è il motivo che vi porta a giocare?**

«Oltre al piacere del gioco vogliamo dimostrare a Roma e all'Italia che siamo una bella comunità, unita e aperta. Vogliamo senza dubbio la pace».

**Ora che la situazione politica non è stabile qual è il termometro dello sport in Libia?**  
«Tutti i miei compagni erano dei giocatori in Libia prima della guerra, ora non ci sono più le condizioni. Ovvio che siamo contenti di questa opportunità, ovvero di scendere in campo con il nome e per nome del nostro Paese».

**Che messaggio ti senti di dare?**  
«Noi siamo uniti e vogliamo che tutto finisca presto».



Hamza Berardi, estremo difensore della formazione libica